

Allegato n.1

Il contesto educativo

Oggetti da osservare	Entità, tipologia
Risorse umane	Numero dei docenti, docenti di sostegno, alunni, personale di segreteria, personale ausiliario, bibliotecario, aiutanti tecnici, assistenti tecnico pratici, ...
Spazi e attrezzature	Aule normali (ampiezza, luminosità attrezzatura, ecc.), aule speciali (ad es. multimediali), laboratori e attrezzatura in loro dotazione, biblioteca, impianti sportivi, spazi verdi, teatro o aula anfiteatro, sussidi didattici (fotocopiatrici, lavagne luminose, proiettori, TV, ...) fax, collegamento internet, pagina web, altro
Organizzazione	<u>Presidenza:</u> collaboratori del preside, docenti figure obiettivo e loro funzioni <u>Collegio dei Docenti e sue articolazioni:</u> Consigli di classe, Dipartimenti, Commissioni, ... <u>Segreteria:</u> amministrativa, didattica, unica Assemblea degli studenti e Comitato Studentesco Assemblea dei genitori e loro Associazioni Altre strutture
Attività inserite nel P.O.F.	<u>Riunioni e incontri:</u> del Consiglio di Presidenza, dei docenti funzioni obiettivo, del Collegio dei Docenti, dei Consigli di classe, dei Dipartimenti, delle Commissioni, del Consiglio d'Istituto, dei docenti con le famiglie (incontri scuola-famiglia), di vari componenti con i rappresentanti di altre istituzioni, ... <u>Piano dell'Offerta Formativa:</u> come è articolato, in che misura è stato realizzato, come è monitorato, ... <u>Progetti e iniziative singole:</u> per la continuità, l'orientamento, l'accoglienza, il sostegno e il recupero, l'integrazione di portatori di handicap, l'integrazione delle minoranze, la prevenzione

della dispersione e del disagio, scambi culturali, visite di istruzione, ...

Attività integrative ed extracurricolari: progetti e attività extracurricolari, insegnamenti integrativi facoltativi, progetti speciali, ...

Attività di formazione e aggiornamento del personale: per i docenti, il personale di segreteria, il personale ausiliario, ...

Attività di ricerca e sviluppo: progetti di ricerca e sviluppo

Rapporti con il territorio: iniziative realizzate con Enti Locali, Enti Pubblici, Centri di ricerca, Università, altre scuole (ad esempio in rete), Associazioni

Allegato 2

Check-list in avvio del P.O.F.

Tale check-list può essere utilizzata: individualmente dal capo di istituto; da un gruppo di lavoro all'interno della scuola che riflette in avvio del P.O.F.; oppure in occasioni più ampie (un corso di formazione ad esempio), nel corso delle quali, gli operatori scolastici vengono edotti dei contenuti del P.O.F. e iniziano una sua prima valutazione di fattibilità ex-ante.

Vi sono molti progetti o pochi progetti ?

Vi è una trama che li lega ?

La trama è il risultato condiviso all'interno dell'organizzazione oppure è il prodotto di un gruppo ristretto di operatori ?

Tutte le classi sono coinvolte in progetti ?

E' desiderabile che siano solo poche classi ad essere coinvolte nei progetti?

Vi è conflitto tra l'attività curricolare e l'attività progettuale ?

L'attività curricolare è ben integrata con l'attività progettuale ?

L'attività curricolare è debolmente integrata con l'attività progettuale ?

L'attività progettuale sommerge quella curricolare ?

Le aree di intervento sono ben distinte l'una dall'altra ?

le aree di intervento con composite ?

le aree di intervento sono generiche ?

Vi è sovrapposizione tra le aree ?

E' preferibile che vi sia una certa sovrapposizione tra le aree ?

Tra quali aree vi sono maggiori sovrapposizioni ?

Quali sono gli omissis ? Che cosa non si dice ? Ovvero che cosa rimane sullo sfondo?

E' una scelta deliberata ? Si ritiene di dover riportare successivamente sull'orizzonte questi temi collocati sullo sfondo ?

Vi è un'indicazione dei tempi di realizzazione dei progetti ?

Il POF è pertinente rispetto al contesto ?

Vi è una precisa definizione dei ruoli delle funzioni-obiettivo ?

Le persone che coordinano le aree obiettivo sono sufficienti ?

Le persone che coordinano le aree obiettivo sono insufficienti ?

Quali sono le commissioni che fanno riferimento alle funzioni-obiettivo ?

In che modo si legano le funzioni-obiettivo alle altre strutture scolastiche (CDC, CD, CI, etc.) ?

Allegato n.3

L'attività del docente in classe

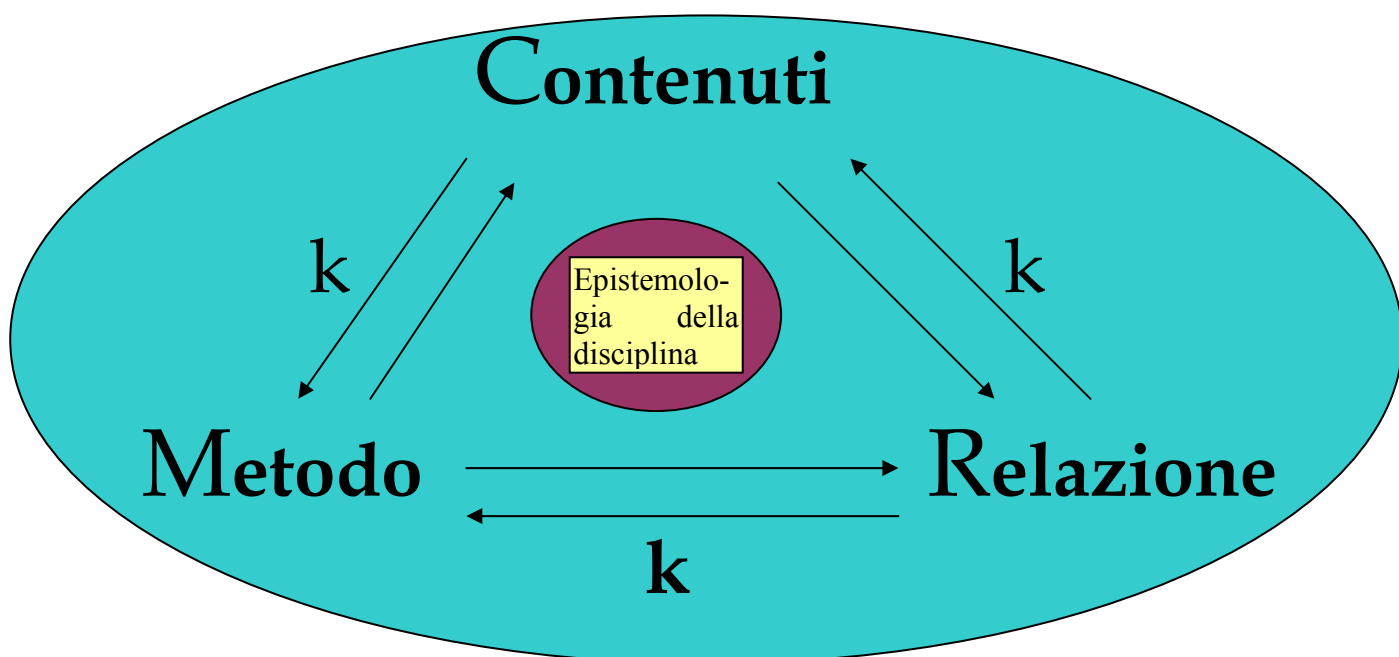
<i>Oggetto dell'osservazione</i>	<i>Attività svolta dal docente</i>
Tipologia della lezione	<ul style="list-style-type: none">• Lezione frontale• Lezione partecipata• Lavoro di gruppo• Attività di laboratorio• Proiezione di audiovisivi• Lavoro sul campo• Altro (specificare)
Conduzione della lezione	<u>Stile di direzione¹:</u> <ul style="list-style-type: none">• funzionale• espressivo• interattivo
Comunicazione non verbale	<ul style="list-style-type: none">• <u>Postura e orientamento spaziale:</u> seduto alla cattedra, in piedi, alla lavagna, tra i banchi,...• <u>Aspetto motorio e gestuale</u> legge preoccupandosi solo dei concetti e non di chi ascolta, parla osservando chi ascolta, si aiuta con schemi alla lavagna, lucidi, diapositive, modellini, cammina e sottolinea col movimento e coi gesti quanto afferma, mima e drammatizza ciò che afferma, coinvolge gli alunni nella sua performance• <u>Aspetto vocale:</u> regola il volume della voce in modo che raggiunga tutti, adatta il tono della voce alla situazione comunicativa
Contenuto dell'azione didattica	(elencare gli argomenti trattati) 1..... 2.....

¹ Nello stile di direzione funzionale, al centro vi è il compito da svolgere (Ad esempio il docente afferma: "L'obiettivo è uno solo e bisogna realizzarlo costi quel che costi!"); in quello espressivo al centro sono i soggetti, gli alunni (Ad esempio il docente afferma: "Allora ragazzi avete deciso che cosa dobbiamo fare?"); nello stile interattivo al centro vi è il processo (Ad esempio il docente afferma: "Se l'obiettivo è questo, bisogna vedere come ci dobbiamo organizzare")
Tratto da M. Tiriticco, Il concorso a cattedre, tecnodid, 1998

	<p>3.....</p> <p>4.....</p> <p>5.....</p> <p>...</p>
<p>Alcuni aspetti metodologici</p>	<p>Illustra gli obiettivi della lezione agli allievi (si) (no)</p> <p>Indica i concetti chiave (si) (no)</p> <p>Riassume alla fine della lezione ciò di cui ha parlato (si) (no)</p> <p>Introduce nella lezione elementi valutativi di tipo formativo (si) (no)</p> <p>Introduce nella lezione elementi di autovalutazione (si) (no)</p>

Allegato alla scheda n. 3²

Contenuti, **Metodo** e **Relazione** sono tre aspetti dell'attività docente che devono essere armonicamente presenti nel lavoro di ogni insegnante. Quest'ultimo deve possedere piena padronanza dei contenuti e della metodologia più idonea per trasmetterli alla classe e deve inoltre essere in grado di creare una rete di relazioni collaborative che costituisca un idoneo ambiente di coinvolgimento emotivo, necessario sostegno per un proficuo apprendimento.



I **Contenuti** (temi e saperi), i **Metodi** e la **Relazione** tra docenti e allievi sono i tre poli dell'insegnamento. Tra di essi la dimensione epistemologica costituisce tessuto connettivo e sostegno al lavoro didattico.

In particolare, la **relazione** tra docenti e allievi, fondamentale nel lavoro didattico, **varia** e acquista o meno valore sulla base di numerose variabili raccolte nel fattore **k**.

Lo schema vuole indicare che a secondo del contesto, dello stile di insegnamento e di apprendimento (**fattore k**), si possono valorizzare maggiormente i **Contenuti**, i **Metodi** o la **Relazione**.

² Tratto da: CD rom "Le scienze naturali: spunti per una riflessione storico – epistemologica", Modulo di formazione in situazione, gruppo di lavoro "Biologia nel triennio" (coordinato da Alessandra Magistrelli) e "Il Vallone del Verdolino: spunti per un ipertesto" (a cura di Vincenzo Boccardi), Corso di aggiornamento per docenti di scienze naturali, Ministero Pubblica Istruzione – Associazione Nazionale Insegnanti Scienze Naturali, Collana Classica Ipermedia 1, 1999.

Allegato n. 4

**SCHEMA DI OSSERVAZIONE IN SITUAZIONE
(RIFERITA AL DOCENTE)**

- | | | | |
|---|----|----|--------------|
| 1) Il docente individua e rimarca i nuclei concettuali centrali della lezione | Sì | No | Parzialmente |
| 2) Il docente alterna evocazione auditiva con evocazione visiva | Sì | No | Parzialmente |
| 3) Il docente recepisce l'attenzione che cala | Sì | No | Parzialmente |
| 4) Il docente, terminata la lezione, dà spazio alle domande | Sì | No | Parzialmente |
| 5) Non ci sono domande alla fine di una lezione | Sì | No | Parzialmente |
| 6) Il docente ripete più volte lo stesso concetto al fine di focalizzare l'interesse | Sì | No | Parzialmente |
| 7) Il filo della lezione si perde per interruzioni dall'esterno | Sì | No | Parzialmente |
| 8) Si percepisce un clima di classe positivo | Sì | No | Parzialmente |
| 9) Il docente modifica la sua tecnica metodologica di fronte ad una classe che non ha capito la lezione | Sì | No | Parzialmente |
| 10) E' difficile per il docente ottenere l'ascolto | Sì | No | Parzialmente |

Allegato n.5

Le interazioni tra i componenti della classe

<i>Oggetto dell'osservazione</i>	<i>Attività degli allievi o del docente</i>
L'atmosfera della classe	<ul style="list-style-type: none">- C'è silenzio, segno di una notevole attenzione degli allievi.- C'è un leggero rumore di fondo, segno che qualche alunno si distrae.- A tratti gli alunni creano confusione e le loro voci sovrastano quella del docente.- Prevala il rumore e la confusione e si percepisce un clima di scarsa attenzione.- (altro)
Modalità di partecipazione degli studenti	Gli studenti: <ul style="list-style-type: none">- sono “spettatori passivi” della lezione- sono coinvolti in prima persona nel dialogo educativo- collaborano tra loro nell'eseguire compiti affidati dal docente- sono coinvolti dal docente nello spiegare alcuni concetti alla classe- (altro)
Relazioni studenti – insegnanti	Gli studenti: <ul style="list-style-type: none">- cercano di perdere tempo- seguono svogliatamente- ascoltano con attenzione e interesse- sono pienamente coinvolti nel dialogo educativo- fanno domande pertinenti- prendono appunti- chiedono di approfondire alcuni argomenti- propongono attività- considerano positivamente le

	<p>valutazioni dell'insegnante</p> <ul style="list-style-type: none"> - contestano le valutazioni dell'insegnante - (altro) - (altro) <p>Il docente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - da più spazio ai contenuti della lezione (sottolinea l'importanza dei concetti che espone in sequenza lineare) - da più spazio al metodo (sottolinea le relazioni tra i concetti , evidenzia i nodi concettuali e la rete logica con cui essi soli collegano (mappa concettuale), è attento agli aspetti epistemologici e storici della disciplina) - da più spazio alla relazione (si preoccupa del clima della classe, coinvolge tutti gli alunni nel dialogo, ha cura che nessuno si senta escluso, invita gli alunni a porre problemi e prospettare soluzioni...)
<p>Interazione tra gli studenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Gli studenti partecipano tutti equilibratamente al dialogo educativo - Ci sono <i>leader</i> che monopolizzano l'attenzione - Alcuni alunni sono isolati dal contesto della classe - Alcuni alunni distraggono i compagni - (altro) - (altro)

Allegato n.6

**SCHEMA DI OSSERVAZIONE IN SITUAZIONE
(RIFERITA ALL'ALUNNO)**

Dimensione consapevole

- **Contenuto riferito alle interrogazioni**
(informare e ascoltare)

- | | | | |
|--|----|----|--------------|
| 1) Organizza le idee prima di comunicare | Sì | No | Parzialmente |
| 2) Se interrotto ascolta la domanda prima di continuare a rispondere | Sì | No | Parzialmente |
| 3) Metacomunica con esempi e chiarimenti ciò che dice | Sì | No | Parzialmente |

Dimensione non consapevole

- **Relazione affettiva riferita alle interrogazioni**
(affermare sé e considerare l'altro)

- | | | | |
|--|----|----|--------------|
| 1) Non ha timore e si esprime con sicurezza | Sì | No | Parzialmente |
| 2) La comunicazione non verbale è in sintonia con quella verbale | Sì | No | Parzialmente |
| 3) Ha fiducia nell'ascoltatore anche se non sta rispondendo bene | Sì | No | Parzialmente |